

I certificati possono essere contrattati direttamente fra i proprietari degli impianti ed i titolari degli stessi, oppure possono essere negoziati nell'apposito mercato creato dal GME.

Il GSE ritira i certificati verdi eventualmente presenti sul mercato in quantità eccedente.

In particolare, nel 2009 il GSE ha ritirato certificati in eccesso per circa 1.026 milioni di euro. Il prezzo di riferimento medio per l'acquisto dei certificati nel 2009 da parte del Gestore è stato di 98 Euro/MWh a fronte di un prezzo di ricollocazione nel mercato di 88,6 euro.

La legge finanziaria 2008⁷ ha introdotto la "tariffa omnicomprensiva", quale alternativa ai certificati verdi per impianti a potenza ridotta.

Ai sensi di tale norma è previsto che i produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile hanno diritto, in alternativa ai certificati verdi, ad una tariffa omnicomprensiva di acquisto di entità variabile, a seconda della fonte utilizzata e per un periodo di quindici anni.

Nel corso del 2009 sono stati ammessi a tale regime circa 300 impianti per un volume complessivo di energia pari a 0,6 TWh⁸, per un valore pari a circa 136 milioni di euro.

⁷ Articolo 2, comma 145 l. n. 244/2007.

⁸ Il terawattora (simbolo TWh) è un multiplo del wattora (Wh) ed equivale a 1.000.000.000.000 Wh (10^{12} Wh). Poiché rappresenta un valore di energia molto elevato, questo multiplo viene usato, ad esempio, per indicare la produzione mondiale di energia elettrica.

10. Bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio del GSE è stato redatto in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, in ottemperanza alle norme del codice civile ed in base ai principi contabili prefissati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri, così come modificati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) in relazione alla riforma del diritto societario.

Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, predisposto secondo lo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424 bis del codice civile, dal conto economico, elaborato in base agli articoli 2425 e 2425 bis del codice civile, e dalla nota integrativa.

I bilanci relativi agli esercizi 2008 e 2009 sono stati approvati dall'assemblea ordinaria, rispettivamente nelle sedute del 25 giugno 2009 e del 15 luglio 2010.

Nelle medesime riunioni sono stati contestualmente approvati anche i bilanci consolidati del gruppo, relativi agli esercizi in questione.

Sui bilanci di esercizio e sui bilanci consolidati si sono espressi positivamente sia il collegio sindacale, che la società di revisione.

10.1 Stato patrimoniale attivo

Come dimostra la tabella n. 14, le attività patrimoniali del GSE mostrano tra il 2007 e il 2008 una crescita del 14,2 % (passando da 2.043, 2 milioni a 2.333,3) per poi ridursi nel 2009 del 22,2% (assestandosi ad 1.816,5 milioni).

Le principali determinanti dell'incremento osservato per l'esercizio 2008 vanno attribuite all'aumento dell'attivo circolante (+14,5%) e, in misura inferiore, a quello delle immobilizzazioni (+2%).

L'incremento del circolante è legato alla crescita delle disponibilità liquide, comprendenti i depositi di conto corrente, che segnalano una crescita in valore assoluto di oltre 777,5 milioni di euro, riconducibile al diverso andamento a fine anno degli incassi della componente A3⁹ rispetto agli esborsi.

⁹ A3 è una delle componenti più consistenti della bolletta elettrica, il cui gettito viene utilizzato per coprire i costi di funzionamento del GSE. Il sistema degli incentivi prevede che l'energia elettrica generata dagli impianti che ne hanno diritto sia acquistata dal GSE a condizioni economiche incentivanti per l'impresa produttrice: la differenza tra i costi sostenuti dal GSE per l'acquisto di questa energia (da fonti rinnovabili) e i ricavi ottenuti dallo stesso per la sua rivendita ai grossisti del mercato è coperta appunto dai proventi della componente A3.

Tabella n. 14: Stato Patrimoniale – Attività

in euro

ATTIVO					
	2007	2008	var. %	2009	var. %
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	-	0	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	54.927.978	56.046.950	2,0%	83.337.750	48,7%
I. Immateriali	2.723.345	3.536.439	29,9%	6.308.046	78,4%
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	1.585.382	2.380.792	50,2%	2.995.143	25,8%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.141	3.177	-48,3%	0	-100,0%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	19.650	90.441	360,3%	63.989	-29,2%
7) Altre	1.112.172	1.062.029	-4,5%	3.248.914	205,9%
II. Materiali	36.362.213	36.843.974	1,3%	60.699.723	64,7%
1) Terreni e fabbricati	29.503.413	28.959.902	-1,8%	51.040.452	76,2%
2) Impianti e macchinario	3.668.259	3.923.349	7,0%	4.583.499	16,8%
3) Attrezzature industriali e commerciali	100.898	179.883	78,3%	157.545	-12,4%
4) Altri beni	3.089.643	3.444.610	11,5%	4.762.773	38,3%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	336.230	-	155.454	-53,8%
III. Finanziarie	15.842.420	15.666.537	-1,1%	16.329.981	4,2%
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	15.000.000	15.000.000	0%	15.000.000	0,0%
b) imprese collegate	0	0	0%	688.461	-
2) Crediti:					
d) verso altri	842.420	666.537	-20,9%	641.520	-3,8%
C) ATTIVO CIRCOLANTE	1.988.135.557	2.276.961.998	14,5%	1.732.772.615	-23,9%
I. Rimanenze	0	0	-	0	-
II. Crediti	1.935.197.097	1.446.468.644	-25,3%	1.697.949.320	17,4%
1) Verso clienti	462.802.996	493.353.377	6,6%	439.865.582	-10,8%
2) Verso imprese controllate	773.611.022	722.641.433	-6,6%	535.732.789	-25,9%
4 bis) crediti tributari	11.331.498	13.953.051	23,1%	15.834.472	13,5%
5) Verso altri	1.714.867	246.818	-85,6%	350.746	42,1%
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	685.736.714	216.273.965	-68,5%	706.165.731	226,5%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0%	0	0%
IV. Disponibilità liquide	52.938.460	830.493.354	1468,8%	34.823.295	-95,8%
1) Depositi bancari e postali	52.932.421	830.487.628	1469,0%	34.813.109	-95,8%
3) Danaro e valori in cassa	6.039	5.726	-5,2%	10.186	77,9%
D) RATEI E RISCONTI	91.494	296.244	223,8%	352.142	18,9%
Risconti attivi	91.494	296.244	223,8%	352.142	18,9%
TOTALE ATTIVO	2.043.155.029	2.333.305.192	14,2%	1.816.462.507	-22,2%

Sempre nell'ambito del circolante, una consistente riduzione segnano invece i crediti (- 488,7 milioni) e, nell'ambito di questi, i "crediti verso società controllate" (-51 milioni) e quelli verso la "Cassa conguaglio settore elettrico"¹⁰ (-469,4 milioni).

Come già precedentemente evidenziato, la Cassa copre i costi sostenuti dal Gestore per il perseguimento delle finalità legate all'incentivazione delle fonti rinnovabili.

Fra i costi sostenuti rientrano non solo le incentivazioni in senso stretto, ma anche gli oneri di funzionamento, così definiti dall'articolo 3 comma 10 del decreto legislativo n. 79/99.

L'ammontare dei costi di funzionamento riconosciuti annualmente al Gestore viene determinato sulla base di una apposita delibera dall'Autorità per l'Energia Elettrica.

La riduzione dei crediti verso società controllate riguarda principalmente quelli verso AU inerenti il riversamento dell'IVA e quelli verso il GME per operazioni di vendita dell'energia.

Con riferimento al 2009, le riduzioni osservate dell'attivo circolante (-544,1 milioni) e, nell'ambito di quest'ultimo, delle disponibilità liquide, vanno correlate al rilevante incremento della posizione creditoria nei confronti della Cassa.

Sempre per tale esercizio, merita di essere evidenziato l'incremento del 76,2% della voce "terreni e fabbricati", conseguente al già segnalato acquisto di un secondo edificio in Roma per fronteggiare le intervenute maggiori competenze attribuite al Gestore.

10.2 Stato patrimoniale passivo

Per quanto attiene alla disamina dello stato patrimoniale passivo, così come riportato nella tabella n. 15, si rileva nel 2008 un incremento della passività (+ 281,5 milioni di euro), al quale segue una notevole riduzione nel 2009 (-529 milioni)

In particolare, nel 2008 appaiono rilevanti gli aumenti relativi al Fondo per rischi ed oneri (+11,7% pari a 5,4 milioni di euro) e a debiti verso i fornitori (+204,8% pari a +1.122 milioni di euro in valore assoluto).

¹⁰ I crediti verso la CCSE riguardano i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi della Delibera AEEG n. 348/2007 "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2008-2011.

Tabella n. 15: Stato patrimoniale – Passività

in euro

PASSIVO					
	2007	2008	Var. %	2009	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO	98.298.114	106.890.810	8,7%	119.042.844	11,4%
I. Capitale	26.000.000	26.000.000	0,0%	26.000.000	0,0%
IV. Riserva legale	4.068.556	4.588.683	12,8%	5.200.000	13,3%
VII. Altre riserve:					
Riserva da conferimento	291.393	291.393	0,0%	291.393	0,0%
Riserva disponibile	57.535.629	62.476.834	8,6%	68.399.415	9,5%
Riserva da arrotondamento	-1	1	-100,0%	-	-100,0%
IX. Utile dell'esercizio	10.402.537	13.533.899	30,1%	19.152.036	41,5%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	45.828.054	51.195.123	11,7%	42.718.498	-16,6%
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	272.399	475.557	74,6%	588.837	23,8%
2) Per imposte, anche differite	180.719	211.472	17,0%	365.615	72,9%
3) Altri	45.374.936	50.508.094	11,3%	41.764.046	-17,3%
C) T.F.R.	5.000.453	4.478.538	-10,4%	4.152.612	-7,3%
D) DEBITI	1.823.735.692	2.107.461.320	15,6%	1.615.395.935	-23,3%
4) Debiti verso banche	862.006.815	0		483.160.420	-
- per finanziamenti a m/l termine	0	0	0,0%	0	0,0%
- per finanziamenti a b/termine	862.006.815	0	-100,0%	483.160.420	-
7) Debiti verso fornitori	547.714.898	1.669.223.369	204,8%	879.730.728	-47,3%
9) Debiti verso imprese controllate	238.166.446	214.787.609	-9,8%	95.083.149	-55,7%
12) Debiti tributari	11.812.775	4.017.114	-66,0%	10.232.750	154,7%
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	712.428	831.764	16,8%	959.647	15,4%
14) Altri debiti	161.912.623	217.191.241	34,1%	144.369.813	-33,5%
15) Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.409.707	1.410.223	0,0%	1.859.428	31,9%
E) RATEI E RISCONTI	70.292.716	63.279.401	-10,0%	35.152.618	-44,4%
Ratei passivi	1.010.389	21.747	-97,8%	26.785	23,2%
Risconti passivi	69.282.327	63.257.654	-8,7%	35.125.833	-44,5%
TOTALE PASSIVO	1.944.856.915	2.226.414.382	14,5%	1.697.419.663	-23,8%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	2.043.155.029	2.333.305.192	14,2%	1.816.462.507	-22,2%
CONTI D'ORDINE	36.400.951.219	29.854.511.441	-18%	32.215.651.928	7,9%
Garanzie ricevute	103.860.206	53.708.227	-48,3%	247.988.094	361,7%
Altri Conti d'ordine	36.297.091.013	29.800.803.214	-17,9%	31.967.663.834	7,3%

La maggiore consistenza del Fondo nel 2008 – peraltro rientrata nell'esercizio successivo 2009 – va ricollegata alle numerose vertenze giudiziarie relative soprattutto al black out accaduto alcuni anni or sono, vertenze tutte in corso di favorevole soluzione per il Gestore.

L'incremento dei debiti verso i fornitori registrati nel 2008 deve essere correlato all'andamento della gestione della modalità di incentivazione primigenia, solitamente definita come "CIP6", con riferimento alla delibera del Comitato Interministeriale dei prezzi del 29 aprile 1992.

Orbene, la specifica modalità prevede che i fornitori vengano remunerati in base ad una tariffa incentivante, strutturata in quattro componenti di costo (costo evitato di impianto, costo evitato di esercizio, manutenzione e spese generali connesse, costo evitato di combustibile). L'ammontare della tariffa incentivata viene annualmente determinato dalla Cassa.

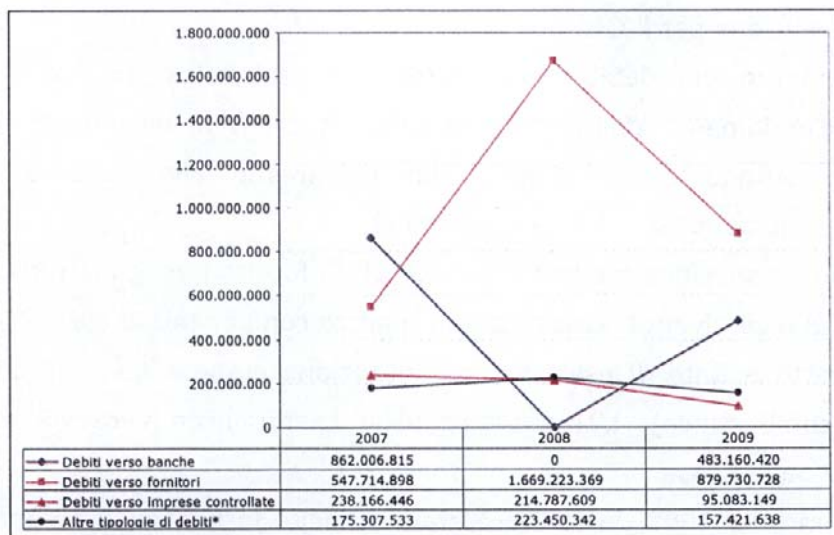
Nel corso del 2008, la tariffa è stata stabilita in una misura superiore a quella provvisoriamente riconosciuta dal Gestore, con la conseguenza che si è incrementato l'andamento debitorio verso i produttori titolari dei diritti di incentivazione CIP6.

Anche nei confronti dei titolari delle convenzioni di "ritiro dedicato" e di "scambio sul posto", si è attualizzata una persistente situazione debitoria conseguente al moltiplicarsi della successione normativa e alle congruenti difficoltà operative.

Nel 2009 la contrazione complessiva dell'esposizione debitoria (- 492 milioni) è legata all'opposto sia alla forte riduzione dei debiti verso i fornitori (-789,4 milioni di euro) a causa della diminuzione delle quantità acquistate di energia e del minore prezzo medio pagato, sia alla riduzione dei debiti verso società controllate (- 119,7 milioni di euro).

Rilevante appare, inoltre, l'appostazione relativa ai debiti a breve termine verso banche (+483,2 milioni di euro) che si riferiscono a linee di credito, la cui apertura si è resa necessaria nel corso dell'esercizio per far fronte al disavanzo finanziario generato dall'insufficiente adeguamento della componente tariffaria A3 posta a copertura economica degli oneri netti relativi alla compravendita di energia CIP6 rispetto alle uscite finanziarie relative al pagamento delle forniture.

A conferma di quanto esposto, il grafico n. 2 illustra l'analisi della composizione dei debiti e del loro andamento negli esercizi 2007-2009.

Grafico n. 2: Andamento dei debiti*in euro*

Il netto patrimoniale aumenta di 8,6 milioni di euro in valore assoluto nell'esercizio 2008 e di 12,2 milioni nel 2009.

La tabella n. 16 illustra il dettaglio della composizione del patrimonio netto e le variazioni assolute e percentuali negli esercizi considerati.

Tabella n. 16: Composizione del patrimonio netto*in migliaia di euro*

	2007	2008	Var. ass. 2008-07	Var. % 2008-07	2009	Var. ass. 2009-08	Var. % 2009-08
Capitale sociale	26.000	26.000	0	-	26.000	0	0,0%
Riserva legale	4.069	4.589	520	12,8%	5.200	611	13,3%
Altre riserve	57.826	62.768	4.942	8,5%	68.691	5.923	9,4%
Riserva da conferimento	291	291	0	-	291	0	0,0%
Riserva disponibile	57.535	62.477	4.942	8,6%	68.400	5.923	9,5%
TOTALE A)	87.895	93.357	5.462	6,2%	99.891	6.534	7,0%
- Quota non distribuibile	30.069	30.589	520	1,7%	31.200	611	2,0%
- Residuo quota distribuibile	57.826	62.768	4.942	8,5%	68.691	5.923	9,4%
TOTALE	87.895	93.357	5.462	6,2%	99.891	6.534	7,0%
Utile dell'esercizio	10.403	13.534	3.131	30,1%	19.152	5.618	41,5%
TOTALE b)	98.298	106.891	8.593	8,7%	119.043	12.152	11,4%

1) La riserva da conferimento è una riserva di capitale che si è originata in passato in seguito al maggior valore attribuito al ramo d'azienda conferito da Enel S.p.A. nel 1999.

2) La voce Riserva disponibile accoglie gli utili conseguiti nei precedenti esercizi al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuita nel corso degli esercizi.

La tabella mostra che in ciascun esercizio la riserva legale si è incrementata di almeno un ventesimo degli utili netti contabilizzati, come richiesto dall'art. 2430 del codice civile.

Il rapporto tra riserva legale e capitale sociale risulta inferiore al 20% nel 2007, raggiunge tale soglia nel 2008 e la supera nel 2009.

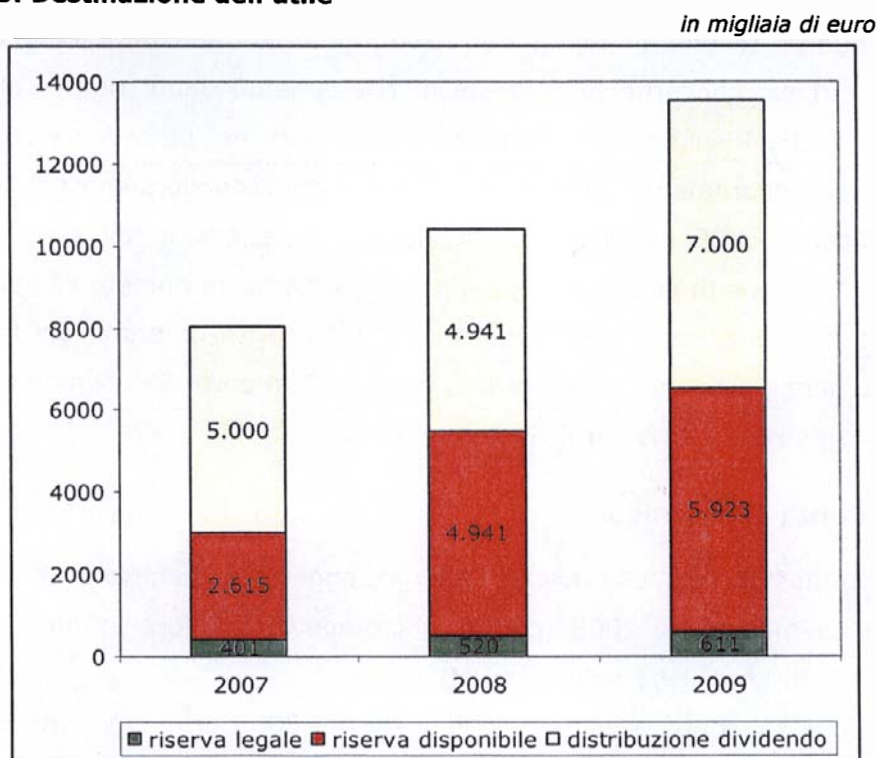
La tabella evidenzia inoltre che circa il 69% del totale del patrimonio netto riguarda riserve non distribuibili, comprendenti cioè il capitale sociale e la riserva legale.

La restante parte è invece liberamente utilizzabile per aumenti di capitale, distribuzione al socio unico (Ministero dell'economia), ovvero per la copertura di eventuali perdite.

Il grafico n. 3 illustra la destinazione dell'utile negli ultimi tre esercizi, evidenziando la crescita sia delle riserve, sia della componente distribuita come dividendo (eccetto una lieve riduzione nel 2008).

Come già sottolineato, il GSE ha quindi remunerato il socio unico con un consistente utile, ammontante a 7 milioni di euro nell'esercizio 2009.

Grafico n. 3: Destinazione dell'utile



10.3 Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2427 cod. civ., punto 9, il GSE ha evidenziato in una specifica sezione della nota integrativa alcune categorie di impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, motivando tale scelta con la impossibilità di quantificarne gli effetti economici in modo oggettivo. Tali rischi sono collegati sia ai costi che ai ricavi relativi alla movimentazione di energia, sia ad alcune controversie giudiziarie.

Gli impegni e i rischi riguardanti i costi e i ricavi relativi alla movimentazione di energia sono legati al metodo di contabilizzazione delle poste economiche, che avviene utilizzando le migliori informazioni disponibili al momento della stesura del bilancio; tali informazioni sono, tuttavia, basate su stime ed autocertificazioni dei produttori e dei distributori e potrebbero dunque essere oggetto di future rettifiche, comportando nei bilanci dei futuri esercizi l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive.

Per quanto attiene gli impegni e i rischi riguardanti le controversie in atto, quella di maggior rilievo concerne le richieste di risarcimento danni riferite al blackout del settembre 2003. Rispetto alla situazione evidenziata nel precedente referto, emerge un notevole miglioramento, sia perché a partire dal secondo semestre 2008 non sono stati notificati al GSE nuovi atti di citazione in relazione a tali eventi, a causa del decorso del termine di prescrizione, sia perché, a parte un numero esiguo di cause che attendono ancora di essere decise, tra le 8.905 cause di primo grado, 8.309 sono quelle che hanno avuto un esito positivo per il GSE, mentre 596 sono quelle che hanno comportato una condanna per il Gestore.

10.4 Conto economico

Come mostra la tabella n. 17 gli esercizi oggetto del referto si sono chiusi con un utile di 13,5 milioni nel 2008 (con un incremento in valore assoluto di 3,1 milioni rispetto al 2007) e di 19,1 milioni nel 2009.

L'analisi del conto economico evidenzia nel 2008 un incremento dei ricavi delle vendite pari al 21% rispetto all'esercizio 2007 (corrispondenti a 1.253,4 milioni di euro in valore assoluto), attribuibile all'incremento degli importi delle vendite sul mercato elettrico dovuto a più alti prezzi medi unitari e al parallelo incremento delle vendite verso Rete ferroviaria italiana (RFI) a seguito della convenzione stipulata nel corso dell'esercizio.

Si riduce invece la componente dei ricavi accessori (-65,7% corrispondenti in valore assoluto a -85,2 milioni di euro) a causa della riduzione dei corrispettivi di

dispacciamento e trasporto riferiti all'attività residuale di completamento dei conguagli della gestione di trasmissione e dispacciamento che non fanno più parte della missione del GSE (in quanto attribuite alla società Terna a partire dal 1° novembre 2005).

Tabella n. 17: Conto economico

in euro

	2007	2008	Var. %	2009	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	6.101.361.715	7.269.638.440	19,1%	6.825.782.001	-6,1%
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.971.720.276	7.225.164.019	21,0%	6.769.587.410	-6,3%
5) Altri ricavi e proventi	129.641.439	44.474.421	-65,7%	56.194.591	26,4%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	6.088.975.090	7.278.604.700	19,5%	6.822.629.473	-6,3%
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.844.032.407	7.082.202.904	21,2%	6.345.289.063	-10,4%
7) Per servizi	13.430.327	14.297.036	6,5%	17.621.526	23,3%
8) Per godimento di beni di terzi	12.865.509	27.797.499	116,1%	30.164.718	8,5%
9) Per il personale:	16.823.754	18.242.768	8,4%	20.924.568	14,7%
a) Salari e stipendi	11.994.617	12.903.549	7,6%	14.852.549	15,1%
b) Oneri sociali	3.281.003	3.525.974	7,5%	4.163.506	18,1%
c) Trattamento di fine rapporto	973.440	991.138	1,8%	1.061.766	7,1%
d) Trattamento di quiescenza e simili	60.666	294.958	386,2%	248.182	-15,9%
e) Altri costi	514.028	527.149	2,6%	598.565	13,5%
10) Ammortamenti e svalutazioni:	5.862.593	3.422.882	-41,6%	4.507.436	31,7%
a) Ammortamento dette immobilizzazioni immateriali	1.071.557	1.432.456	33,7%	2.003.874	39,9%
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.672.494	1.990.426	19,0%	2.495.832	25,4%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	-	7.730	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	3.118.542	0	-100,0%	0	-
12) Accantonamenti per rischi	227.515	6.578.837	2791,6%	75.760	-98,8%
14) Oneri diversi di gestione	195.732.985	126.062.774	-35,6%	404.046.402	220,5%
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	12.386.625	- 8.966.260	-172,4%	3.152.528	135,2%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.585.316	25.597.074	-1090,1%	17.441.172	-31,9%
15) Proventi da partecipazione	9.488.394	10.779.469	13,6%	14.352.848	33,1%
d) proventi diversi dai precedenti	9.488.394	10.779.469	13,6%	14.352.848	33,1%
16) Altri proventi finanziari	997.867	21.998.345	2104,5%	8.944.526	-59,3%
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15.901	16.769	5,5%	15.353	-8,4%
d) proventi diversi dai precedenti	981.966	21.981.576	2138,5%	8.929.173	-59,4%
17) Interessi e altri oneri finanziari	13.071.577	7.180.740	-45,1%	5.856.202	-18,4%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0%	0	0,0%
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2.089.154	- 656.162	-131,4%	- 1.056.682	-61,0%
20) Proventi	2.542.340	159.214	-93,7%	160.343	0,7%
21) Oneri	453.186	815.376	79,9%	1.217.025	49,3%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.890.463	15.974.652	34,3%	19.537.018	22,3%
22) Imposte sul reddito del periodo	1.487.926	2.440.753	64,0%	384.982	-84,2%
23) UTILE DEL PERIODO	10.402.537	13.533.899	30,1%	19.152.036	41,5%

Nel 2009, invece, si segnala un andamento opposto; i ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano una riduzione del 6,3% (-455,6 milioni di euro in valore assoluto), dovuta alla riduzione dei ricavi conseguiti dal GSE nei confronti della controllata GME e legati alla vendita di energia sul mercato elettrico, a causa del generale decremento sia del prezzo medio che delle quantità scambiate.

I ricavi accessori segnano un incremento in valore assoluto di 11,7 milioni di euro causato principalmente da rettifiche di costi per contributi rilevati in esercizi precedenti, a titolo di incentivi per impianti fotovoltaici.

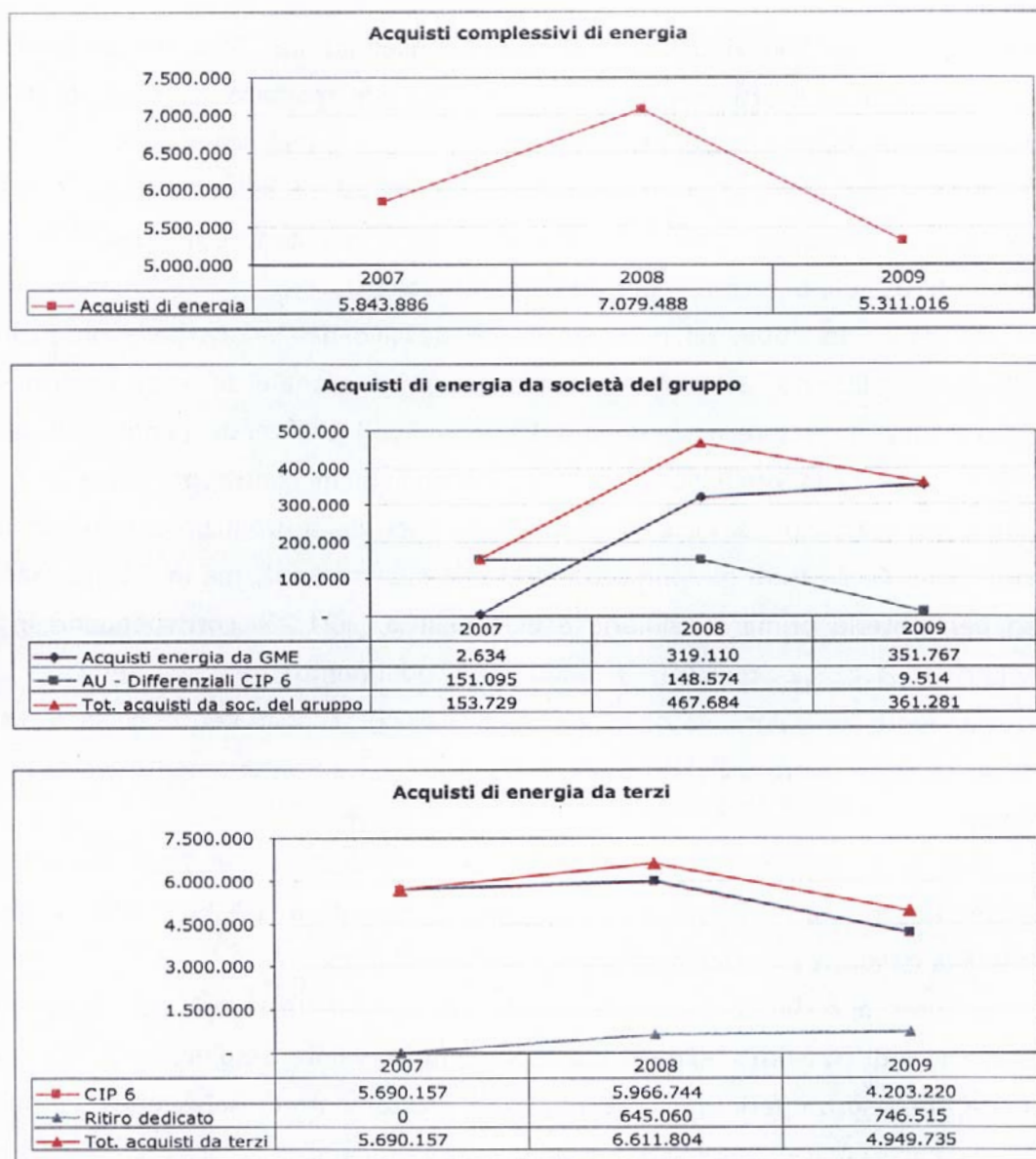
Nell'esercizio 2008, all'incremento complessivo del valore della produzione, si contrappone, tuttavia, un incremento più che proporzionale dei costi (pari al 19,5% corrispondente in valore assoluto a 1.189,6 milioni) che rende negativo il saldo tra valore e costi della produzione (pari a -8,9 milioni in contrapposizione al margine positivo dell'esercizio 2007). L'incremento dei costi della produzione riguarda tutte le voci di costo (eccettuati gli ammortamenti e le svalutazioni), ma in misura maggiore i costi per materie prime sussidiarie e di consumo (+21,2% corrispondenti in valore assoluto a 1.238,2 milioni), i costi per godimento beni di terzi (+116,1% corrispondenti in valore assoluto a +40,6 milioni), i costi per il personale (+8,4% corrispondenti in valore assoluto a +1,4 milioni) e gli accantonamenti per rischi (+6,4 milioni).

Nel 2009, alla riduzione del valore della produzione (-6,1%), si contrappone quella dei costi (-6,3% corrispondenti in valore assoluto a -6.823,6 milioni) che rende positiva la gestione caratteristica per 3,2 milioni di euro.

La riduzione dei costi ha interessato principalmente i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo (-10,4% corrispondenti in valore assoluto a -736,9 milioni di euro) e, in misura inferiore, i costi relativi al trattamento di quiescenza del personale (-15,9% corrispondenti in valore assoluto a -0,47 milioni).

Il grafico n. 4 illustra l'andamento complessivo degli acquisti di energia e, distintamente, l'andamento degli acquisti di energia da società del gruppo e da terzi, che rappresentano la componente più rilevante dei costi per materie, sussidiarie e di consumo.

Tali grafici mostrano che la maggior parte degli acquisti di energia (circa il 93% nel 2009) avviene da terzi, ossia dai produttori rientranti nel regime del ritiro dedicato, della tariffa onnicomprensiva e degli acquisti di energia CIP 6, mentre la parte restante da società del gruppo.

Grafico n. 4: Andamento degli acquisti di energia*in migliaia di euro*

I grafici evidenziano, inoltre, che l'incremento dei costi per l'acquisto di energia nel 2008 e la successiva riduzione nel 2009 va attribuita principalmente alle corrispondenti variazioni osservate nell'andamento degli acquisti verso terzi, piuttosto che alla componente relativa agli acquisti effettuati dalle società del gruppo.

Con riferimento agli acquisti di energia dalle società controllate, l'incremento registrato nel 2008 e nel 2009 va attribuito a quelli effettuati nel mercato elettrico per gli approvvigionamenti necessari al contratto di fornitura stipulato con RFI, mentre la riduzione osservata negli oneri verso AU, è dovuta ai minori costi sostenuti dal GSE sui contratti differenziali stipulati con la controllata.

Con riferimento agli acquisti di energia da soggetti terzi, l'incremento registrato nel 2008 è ascrivibile principalmente all'avvio durante l'esercizio degli acquisti di energia dai produttori rientranti nel regime del ritiro dedicato e tariffa onnicomprensiva, disciplinati dalle delibere AEEG 280/07 e ARG/elt 1/09.

Nel 2009, invece, si assiste ad una riduzione degli acquisti di energia da soggetti terzi attribuibile sia alla contrazione degli acquisti dai produttori CIP6, per effetto delle minori quantità acquistate, sia alla riduzione dei costi per differenze da regolare sui contratti differenziali CIP6 stipulati con controparti terze. Con riferimento allo stesso esercizio, si assiste, all'opposto, ad un ulteriore incremento degli acquisti di energia dai produttori rientranti nel regime del ritiro dedicato e tariffa onnicomprensiva.

Con riferimento al notevole incremento osservato nell'esercizio 2008 relativamente ai "costi per godimento beni di terzi" (+ 40,6 milioni), tale incremento è ascrivibile principalmente agli oneri per la remunerazione a Terna in quanto proprietaria della RTN riconosciuti dal GSE quale soggetto avente la disponibilità degli impianti di produzione CIP6 e per il ritiro dedicato.

Anche nel 2009 si assiste ad un incremento di tale voce di costo, sebbene più contenuto rispetto al precedente esercizio (+2,4 milioni), derivante principalmente da un ulteriore incremento dei canoni da corrispondere a Terna (+1,8 milioni) e dei canoni di locazione dei beni immobili (+563 migliaia di euro) per effetto dei più ampi spazi di cui necessita la società a seguito dello sviluppo delle attività.

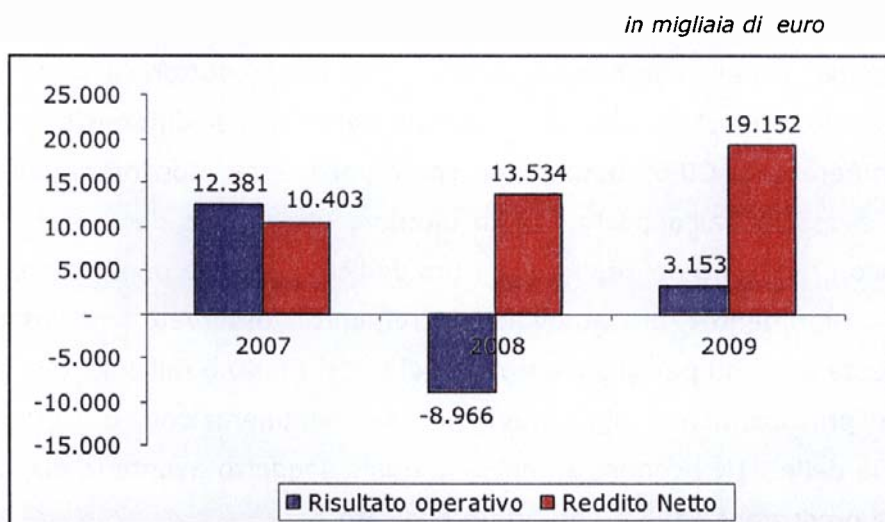
L'analisi del conto economico mostra, inoltre, un saldo della gestione finanziaria positivo ed in crescita nel 2008 (+28,2 milioni) in contrapposizione al saldo negativo del 2007, ed un saldo positivo ma in diminuzione nel 2009 (-8,2 milioni). Il risultato positivo del 2008 va attribuito all'effetto congiunto dell'incremento dei proventi da partecipazioni (comprendenti i dividendi percepiti dalle società controllate), dell'incremento degli altri proventi (comprendenti gli interessi attivi su depositi e conti correnti bancari e altre tipologie di interessi) e della riduzione degli oneri finanziari connessi ai finanziamenti bancari a breve termine.

Nel 2009 all'ulteriore incremento dei proventi da partecipazioni e alla riduzione degli oneri finanziari, si accompagna una notevole riduzione degli interessi attivi su depositi e conti correnti, sia a causa di disponibilità liquide inferiori rispetto al precedente esercizio, sia alla riduzione dei tassi di remunerazione del mercato.

Il saldo della gestione straordinaria si presenta, infine, negativo e in diminuzione negli esercizi 2008 e 2009, rispetto al 2007, soprattutto a causa dell'incremento degli accantonamenti al fondo esodo incentivato.

I risultati sopra commentati hanno dato luogo agli utili, il cui andamento viene riportato nel grafico n. 5.

Grafico n. 5: Utile del periodo e risultato della gestione operativa



Nel 2008 la gestione finanziaria ha contribuito in modo determinante al risultato di circa 13,5 milioni di utile netto. Nel 2009 la situazione è stata sostanzialmente analoga (seppur con un minor contributo della gestione finanziaria), con un utile netto pari a circa 19,2 milioni.

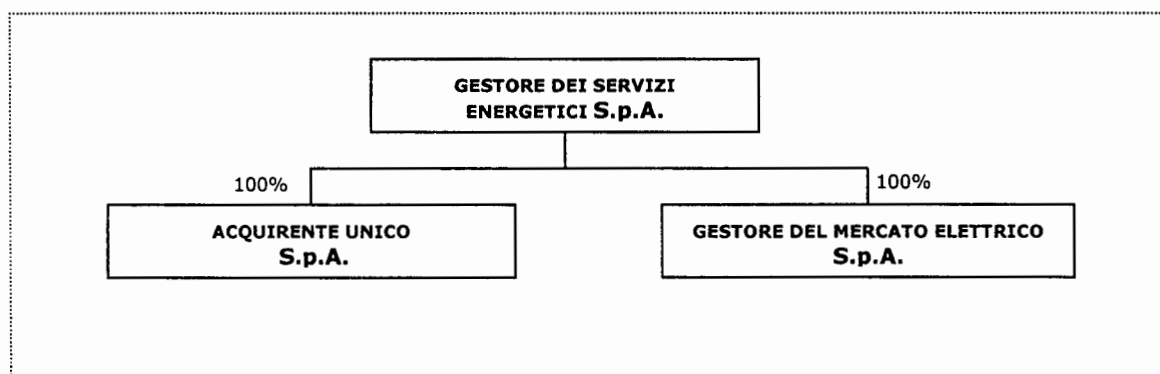
11. Bilancio consolidato

Al pari del bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato è stato redatto in conformità a quanto disposto con decreto legislativo n. 127/1991 e ai principi contabili definiti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, così come modificati ed integrati dall'OIC.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del codice civile.

L'area di consolidamento, come descritto nella figura n. 2, comprende la capogruppo GSE e le due società controllate (AU e GME), delle quali la capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

Figura n. 2: Struttura gruppo GSE nel consolidato



Nel consolidato riferito agli esercizi 2008 e 2009 non è ricompresa RSE, il cui capitale sociale è stato interamente acquisito solo a seguito della delibera del 15 dicembre 2009.

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale¹¹.

¹¹ Il metodo di consolidamento integrale prevede che le imprese che costruiscono l'area di consolidamento siano consolidate mediante la ripresa integrale degli elementi patrimoniali ed economici che compongono il loro bilancio. In contropartita sono eliminati il valore contabile delle partecipazioni iscritte nel bilancio della controllante ed il patrimonio netto della controllata, oltre alle operazioni infragruppo.